

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Isola di Ventotene, tre giorni di teatro dedicato ai ragazzi

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

I pensionati e il mare, un amore senza riserve

Nel 1951, 70 anni fa, Ernest Hemingway, premio Nobel per la Letteratura nel 1954, scrisse "Il Vecchio e il mare", poi pubblicato nel 1952. La storia è grandiosa, ma in questa sede non la si vuole raccontare e nemmeno riassumere, sarebbe parziale e riduttivo; l'intento è prendere spunto dal titolo per invitare i lettori a fare un piccolo viaggio nel rapporto che gli anziani del Terzo millennio hanno con il mare. Un recente articolo ha rappresentato come a Venezia siano aumentati i pensionati appassionati di pesca, ma l'interrogativo posto era sulle motivazioni, cioè se la chiusura delle hosterie e dei centri anziani ne fosse la più importante delle motivazioni. Nel Lazio, nelle marinerie, il rapporto tra gli anziani e il mare è viscerale, anche fisico, basti guardare il colorito abbronzato dei più, oppure spirituale, intense le rappresentazioni sacre tra le onde come le processioni in barca: sant'Erasmo e Porto Salvo a Gaeta, san Giovanni e sant'Erasmo a Formia, san Silverio a Ponza, la Madonna del Carmine a Terracina, sant'Antonio ad Anzio e tante altre. Il mare è una ricchezza, ma non bisogna dimenticare e sottovalutare quanto lo sia per la salute e la socialità dei pensionati. La testata giornalistica Lazio Sociale, questa estate realizzerà una serie di servizi dedicati ai racconti degli anziani legati al mare. Ci saranno interviste online ed articoli dal 12 luglio in poi e proprio in questi giorni si stanno raccogliendo. Per raccontare la propria esperienza con il mare scrivere a: redazione@laziosociale.com
Alessandra Bonifazi

L'editoriale

Gli enti locali possono costruire delle comunità più accoglienti

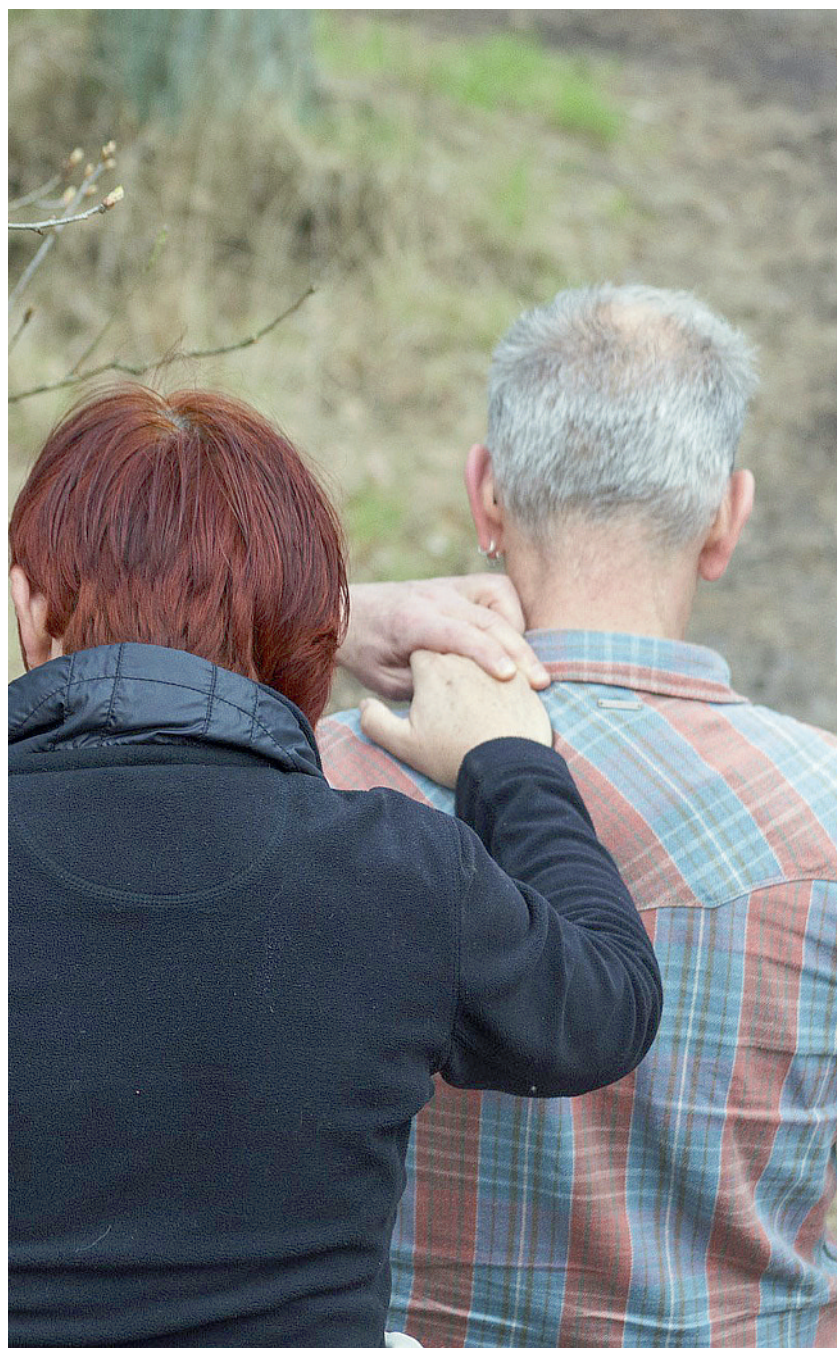
DI GIULIA SCORZIELLO*

Il termine anglosassone caregiver, è entrato nell'uso comune; indica "colui che si prende cura" e si riferisce ai familiari che assistono un loro congiunto ammalato e/o disabile. Il ruolo del caregiver oggi è fondamentale, è una figura sulla quale si fa sempre più affidamento ma che, con l'aumento della popolazione anziana, risulterà ancora più centrale nei prossimi anni. È difficile classificare le situazioni che si troverà ad affrontare: ogni contesto familiare è differente, lo sono le esigenze specifiche della persona malata e sono diversi tra loro i singoli caregiver. L'attività del caregiver quando inizia? Un punto centrale è discutere insieme alla persona malata su quale sia il luogo in cui desidera essere assistita, per valutare, con un coinvolgimento attivo di tutto il sistema (familiare e di cura), se la casa sia il luogo adatto: molto spesso lo è, si sta nel proprio nido e si possono mantenere le abitudini, utilizzando gli spazi con un minimo adattamento per il massimo comfort. Soprattutto si hanno vicino i propri cari e sappiamo che l'amore e la relazione curano meglio dei farmaci. L'assistenza familiare è essenziale per il benessere della persona malata o disabile, ma è un compito gravoso perché porta il caregiver a confrontarsi senza sosta con un quadro in costante mutamento a causa dell'evolvere della patologia. Il 60% infatti risulta disoccupato. Il caregiver dovrebbe lavorare in sinergia con l'equipe assistenziale e ricevere quando non c'è un insegnamento adeguato per occuparsi del malato. Solo così molte cose saranno più chiare e si potranno affrontare senza sentirsi soli. Ma, avviene veramente? Nella realtà al caregiver si chiede un dispendio di risorse a livello personale, ambientale ed economico. L'insieme di situazioni che scaturisce sono particolarmente impegnative dal punto di vista fisico ed emotivo. Si confronta ogni giorno con il vincolo e la sofferenza.

È difficile non vedere il tentativo di esorcizzare la presenza di tanto dolore perché l'omeostasi della famiglia si congela in una rigidità che non ne permette l'evoluzione. Ci si immobilizza nel soccorso e si cade nel tranello legato alla difficoltà di entrare in una relazione dialogante con questa dimensione della vita che chiamiamo perdita, sofferenza, disabilità. Si può riconoscere il diritto di conciliare assistenza e lavoro? Mettere al centro la fatica del caregiver, sostenere le famiglie e provare anche attraverso il lavoro degli amministratori locali, ad attivare o rinforzare i servizi per i nuclei familiari, significa catalizzare l'attenzione sulle relazioni e promuovere una società attenta ai più fragili.

* psicologa

La Giunta regionale ha approvato le linee guida per il riconoscimento del caregiver familiare



Il nuovo piano socio-sanitario per sostenere ciascun territorio

Riprendono le attività territoriali sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali. Giovedì scorso è stato approvato dalla direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria e dalla direzione regionale per l'Inclusione Sociale, il "Piano territoriale regionale - giugno 2021". L'atto in questione tiene conto che il quadro epidemiologico è fortemente mutato (il Lazio è in zona bianca da lunedì scorso) e sia in applicazione delle misure di prevenzione complessivamente adottate, sia in virtù della rilevante campagna di vaccinazione, il provvedimento fornisce indicazioni per la ripresa delle attività territoriali sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali

nei diversi setting assistenziali del Lazio. Si legge in una nota pubblicata nel portale della Regione. Principale obiettivo del piano è quello di assicurare che l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza e delle attività socio-assistenziali avvenga con modalità organizzative tali da consentire la ripresa dei servizi, contemperando l'esigenza di garantire la gestione del rischio e l'applicazione delle misure necessarie alla tutela della popolazione ed in particolare delle persone fragili. Viene altresì demandato alle Aziende sanitarie locali e Comuni l'attività di vigilanza e monitoraggio, con puntuale applicazione delle indicazioni contenute nel documento. Specifica la nota.

Quel tempo della vita tutto donato a chi è malato

DI NICOLA TAVOLETTA*

«Enea, Anchise e Ascanio» è una scultura in marmo firmata da Gian Lorenzo Bernini, ma probabilmente è il tema sociale che si collega alle figure dei caregiver. La scultura rappresenta una scena del secondo libro dell'Eneide di Virgilio nella quale viene narrata la rocambolesca fuga dei tre da Troia in fiamme. Enea ha sulle spalle il vecchio padre Anchise, paralizzato nella deambulazione e con la schiena curva, che porta in mano il vaso con le ceneri degli antenati. Ascanio, invece, segue il padre e il nonno stringendo nella mano l'eterno fuoco custodito nel tempio di Vesta, che accenderà la nuova vita di Roma. Negli sguardi, Anchise ed Ascanio, guardando i simboli del passato e del futuro hanno nei pensieri e negli occhi una prospettiva, la vita, mentre Enea, nello sforzo, la rassegnazione della fatica. Enea rappresenta effettivamente lo sforzo, lo stato d'animo del caregiver. Una persona appesantita dalla fatica dell'assistenza. Un impegno che fa scaturire una forza incredibile, ma che molto spesso fa perdere lucidità o addirittura vitalità. Stefania Donninelli, assistente familiare, racconta che: «Una delle difficoltà che ha una influenza importante nelle dinamiche familiari è il rapporto morboso che molte volte si crea tra assistito e caregiver, spesso dominato da una gelosia reciproca, che esclude altre relazioni. Tante volte chi assiste si sostituisce al congiunto, in altre l'assistito non è sincero con il proprio familiare sulle sensazioni, su come si sente. L'assistente familiare risulta essere in questi casi un sollievo e una mediazione». Molto probabilmente, anzi sicuramente, anche chi assiste deve essere assistito, aiutato, compreso, magari distratto. Infatti, Francesco, libero professionista, spiega che: «Quando hai la responsabilità di un parente non autosufficiente e svolgi una libera professione, non solo la conciliazione è difficile, ma alcune volte vengono a soffrire le relazioni affettive, la vita di coppia ad esempio. Sono temi di

Francesco, libero professionista: «È difficile conciliare il lavoro con la cura, ne soffre anche la vita di coppia»

evidenza pubblica ora, non più di sola intimità familiare». Da più di un decennio tante organizzazioni di Terzo settore sollevano tale problema, chiedendo assistenza. Proprio dal Lazio, invece, emerge una risposta concreta. La Giunta regionale del Lazio ha approvato, l'otto giugno scorso, le "Linee guida regionali per il riconoscimento del caregiver familiare, la valorizzazione sociale del ruolo e la promozione di interventi di sostegno". Con questo intervento la Regione investe oltre 6 milioni di euro per dare pieno valore e dignità alla figura del caregiver nella rete di assistenza alla persona con disabilità e non autosufficienza. A parlarne è l'assessore regionale alle politiche sociali, Alessandra Troncarelli: «L'attività quotidiana di cura e assistenza, specie se prolungata nel tempo, può influenzare notevolmente la vita familiare e professionale. Le linee guida regionali nascono quindi con l'obiettivo di promuovere l'indipendenza economica del caregiver e il mantenimento delle sue prospettive e aspettative future». Con questo atto viene riconosciuto formalmente «il ruolo del caregiver familiare nel sistema integrato dei servizi. Un processo che ha inizio fin dall'individuazione del Piano assistenziale individuale (Pai), nella cui attuazione e valutazione periodica verrà coinvolto anche chi assiste la persona fragile. L'Unità di Valutazione Multidimensionale terrà infatti conto dei bisogni personali e delle responsabilità assistenziali del caregiver, integrandoli con gli altri interventi previsti dal Pai in favore dell'assistito». Le Linee guida regionali per il riconoscimento del caregiver si inseriscono in un percorso ben consolidato della Regione Lazio. «Il nostro obiettivo, che perseguiamo con i vari interventi messi in campo, è infatti quello di garantire il benessere dell'utente con una presa in carico della persona a 360 gradi e che quindi tenga conto della sua singola situazione, ma anche del contesto familiare e ambientale».

* consigliere nazionale Acli

I giovani del progetto «Policoro»

Giovani, Vangelo e lavoro. Sono i tre pilastri sui quali si fonda la proposta del progetto Policoro, che nel centro di Civitavecchia ha aperto il suo primo Centro servizi sul territorio per accompagnare i giovani nel mondo del lavoro. Ogni venerdì i giovani possono chiedere un colloquio di orientamento, per scoprire i propri talenti e le potenzialità del territorio. Nell'intervista video di questa settimana ne abbiamo parlato con Lorenzo Mancini e Cristiana Tabacco, animatori di comunità, che ci hanno raccontato gli impegni più recenti nella diocesi di Civitavecchia-Tarquini, come la realizzazione di un progetto di alter-



Giovani di «Policoro»
Per creare nuove occasioni di lavoro e voglia d'impresa

Il codice QR per vedere sul canale YouTube di Lazio Sette (https://bit.ly/35F9o51) il servizio dedicato al progetto Policoro nella diocesi di Civitavecchia-Tarquini. Ogni settimana l'alleanza tra carta e web che racconta le tante iniziative e i progetti realizzati nei territori del Lazio.



nanza scuola-lavoro in collaborazione con le Acli di Roma: «L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare i giovani al tema dell'imprenditoria, partendo dalla conoscenza delle competenze trasversali e delle proprie potenzialità, fino ad incontri formativi con le imprese e a una seconda parte pratica in cui gli studenti hanno dato forma alle loro idee innovative».
Anna Moccia

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
UN SUSSIDIO PER L'ESTATE
una pagina 5

◆ **ANAGNI**
CHIESE APERTE, IL PROGETTO
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**
SACERDOTI A MANZIANA
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**
LE NOMINE DEL VESCOVO
a pagina 8

◆ **FROSINONE**
IL VALORE DELLA BELLEZZA
a pagina 9

◆ **GAETA**
IN CAMMINO VERSO IL SINODO
a pagina 10

◆ **LATINA**
NUOVO VICARIO GENERALE
a pagina 11

◆ **PORTO S.RUFINA**
IL RITIRO DEL CLERO
a pagina 12

◆ **RIETI**
GIUGNO ANTONIANO
a pagina 13

◆ **SORA**
UNA CHIESA TRA LA GENTE
a pagina 14



Tra i borghi del Lazio: Artena (foto di Gianna Reale)



Benedetto Delle Site

Delle Site al vertice nazionale dei giovani Ucid

Benedetto Delle Site, romano, 32 anni, già presidente dei giovani Ucid del Lazio, è il nuovo presidente nazionale del movimento giovani dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti. Un cambio al vertice associativo arrivato a ridosso dell'assemblea nazionale e che ha portato anche alla nomina di Simona Mulè a segretario generale. All'assemblea, sul tema "Il tempo di una coraggiosa testimonianza per l'Italia e per l'Europa", il ministro Giorgetti, il presidente della Conferenza delle commissioni del Parlamento europeo Tajani, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Sebastiani, il

presidente nazionale Ucid Galletti. Benedetto Delle Site, ceo e founder dello studio di consulenza Delle Site & Partners, è stato anche vicepresidente dell'associazione durante il mandato di Pierluigi Germani, al quale ora succede; da tempo è animatore di iniziative ispirate alla dottrina sociale della Chiesa che hanno visto coinvolte rilevanti personalità del mondo economico e politico nazionale e internazionale. «Facciamo appello al coraggio perché per la nostra generazione è giunto il tempo di rinnovare l'impegno di chi ci ha preceduto per assicurare al nostro Paese e all'intero

«Vogliamo partire dai territori per formare una nuova classe dirigente e raccogliere l'invito del Papa per ricostruire un'economia fondata su giusti rapporti etici e sociali»

continente un futuro prospero» ha sottolineato Delle Site, che ha poi chiarito le priorità del suo mandato: «Vogliamo partire dai giovani e dai territori per formare una nuova classe dirigente nazionale che raccolga l'invito

del Papa alla ricostruzione di un'economia fondata su giusti rapporti etici e sociali, innanzitutto attraverso una testimonianza coerente nell'impresa e nelle organizzazioni di appartenenza da offrire in prima persona», ha concluso il neo presidente nazionale. Simona Mulè, 34 anni, ha maturato la sua esperienza professionale presso diverse amministrazioni pubbliche in ruoli di coordinamento e direzione. È responsabile dei progetti nazionali "Manifesto dell'Impresa Etica" e "Giovani Ucid on tour" nonché dei rapporti istituzionali del Movimento giovani. «La dottrina sociale della Chiesa - ha commentato - è la nostra

bussola in un momento in cui le iniquità sociali avanzano: dalle disparità salariali tra uomini e donne alla perdita di occupazione che ha colpito in modo particolare l'universo femminile, passando per la sempre maggiore difficoltà a conciliare famiglia e lavoro, maternità e carriera professionale, temi su cui intervenire con soluzioni innovative e praticabili, rivendicando il ruolo cruciale dei giovani e delle donne nel guidare la ripartenza». Nel consiglio direttivo nazionale, per il Lazio entrano anche Giovanni Ritrosi (Frosinone), Andrea Saponaro (Roma) e Fabio Potenza (Latina).

Igor Traboni

La prima Festa dell'educazione alimentare, dedicata a sensibilizzare le famiglie sui danni che il Covid ha causato in questi mesi, cambiando le abitudini dei più piccoli, sempre chiusi dentro casa

Meno cibo spazzatura per i nostri bambini

Granieri, presidente Coldiretti Lazio: «Mangiare sano contro le patologie»

DI IGOR TRABONI

Sono stati i bambini, oltre 500 e provenienti da vari istituti scolastici del Lazio, i protagonisti della prima edizione della Festa dell'educazione alimentare, organizzata dalla Coldiretti e tenutasi a Castelporziano. Nella stessa tenuta presidenziale il capo dello Stato, Sergio Mattarella ha inoltre accolto anche altri bambini, arrivati da tutta Italia, per l'inaugurazione della prima fattoria didattica, presenti anche i ministri Bianchi, Patuanelli e Speranza e il vicedirettore della Fao, Martina. Un'iniziativa che la Coldiretti ha voluto, tenuto conto del particolare momento, causa Covid, vissuto anche dai bambini: la prolungata chiusura delle scuole ha infatti avuto un forte impatto sulla loro salute, con il risultato di consumare un pasto in più, spesso con cibi spazzatura e bibite gassate.

Effetti che le università di Buffalo (Usa) e Verona hanno studiato, rilevando il ridotto il consumo di frutta e verdura, le ore in più (5 in media) passate davanti allo schermo tra tv, internet, videogiochi e didattica a distanza, e un calo dell'attività fisica, soprattutto per i minori che vivono nelle città e che spesso non hanno avuto neppure un giardino dove giocare e muoversi un po'. Analisi fatta anche dalla Coldiretti e che coincide con questi dati, oltre al fatto che quasi un bambino italiano su tre (30%) è obeso o in sovrappeso con una tendenza aggravata dalla pandemia. A preoccupare sono pu-



L'incontro dei bambini con il presidente Mattarella

L'INIZIATIVA

Una rete in aiuto dei migranti

Domani mattina al "Nuovo ospedale dei Castelli", che si trova nel comune di Ariccia, si terrà il Focus group: "Castle: social care ed empowerment di rete", che farà il punto sull'omonimo progetto nato per andare incontro alle richieste di aiuto dei migranti in condizione di disagio psicosociale. Scopo del progetto è migliorare la governance dei servizi socio-sanitari e rafforzare la rete degli operatori (si mira a coinvolgere circa 120 persone) che si occupano dei migranti presenti sul territorio della Asl Roma 6 e che vivono una situazione di difficoltà. A giugno saranno costituite tre équipe multi-professionali composte da psicologo, assistente sociale, mediatore culturale e volontari. A coordinarle le associazioni partner del progetto, che sono: associazione Tuscolana solidarietà, Confraternite della Misericordia di Ariccia, Istituto per la famiglia.

re quei 2,3 milioni di adolescenti che si trovano a fare i conti con i disturbi dell'alimentazione, tutte patologie che si manifestano prevalentemente a partire dai 12 anni, ma che negli ultimi tempi sono giunte ad interessare minori anche dagli otto anni in su. Ecco dunque l'importanza di questa iniziativa, nell'ambito del progetto di "Educazione alla Campagna Amica" che con la riapertura delle scuole coinvolgerà ben 120mila bambini delle elementari e medie in tutta Italia. «La prima festa dell'educazione alimentare - ha commentato il vicepresidente nazionale di Coldiretti e presidente della federazione regionale del Lazio, David Granieri - è particolarmente im-

portante in questo contesto, proprio per aiutare i più piccoli a mangiare in maniera sana e prevenire patologie nell'età dello sviluppo. Il nostro obiettivo è quello di formare dei consumatori consapevoli sui principi della sana alimentazione e della stagionalità dei prodotti, per valorizzare i fondamenti della dieta mediterranea, ricostruire il legame che unisce i prodotti dell'agricoltura con i cibi consumati ogni giorno e fermare il consumo del cibo spazzatura, aggravato dal Covid. Il nostro impegno è quello di creare le condizioni per una crescita qualitativa nell'alimentazione dei nostri figli, che sono stati forse le vittime principali dei problemi causati dalla pandemia».

IL CONCORSO

Quei ragazzi creativi che vedono il futuro

Si è conclusa con una diretta streaming sulla pagina Facebook della Regione Lazio la sesta edizione di "Startupper School Academy", la competizione regionale che seleziona ogni anno i migliori progetti imprenditoriali degli studenti delle scuole superiori del Lazio. Alla cerimonia di premiazione hanno partecipato, tra gli altri, Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio, gli assessori regionali Paolo Orneli, Claudio Di Bernardino ed Enrica Onorati, Nicola Tasco, presidente di Lazio Innova, Luigi Campitelli, direttore operativo di "Spazi attivi" di Lazio Innova e Monia Montana, responsabile del progetto Startupper school academy. L'iniziativa, svolta in modalità digitale attraverso la



La premiazione

rete degli Spazi attivi regionali, si è sviluppata su 3 azioni: "Startupper tra i banchi di scuola", per presentare e prototipare progetti imprenditoriali; "Startupper school food", per valorizzare il paniere regionale delle produzioni tipiche e tradizionali e "Summer School, alla scoperta di...", in collaborazione con il Maxxi, per valorizzare e promuovere le bellezze del territorio. Il bilancio finale del percorso formativo di "Startupper tra i banchi di scuola" ha visto la creazione di 119 modelli d'impresa e 26 prototipi in settori quali la bioeconomia, la robotica, scienze della vita, life style, il 5G, l'innovazione sociale, la creative coding. Più di 500 studenti di 22 istituti professionali si sono invece confrontati con chef stellati, nella Food challenge di "Startupper school food", realizzando complessivamente 20 nuove ricette. Ha vinto il primo premio di "Startupper school food", l'Istituto professionale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "Vincenzo Gioberti" di Roma. Ad aggiudicarsi il primo premio come migliore scuola, team e progetto di "Startupper tra i banchi di scuola", invece, sono stati l'Istituto "Via delle Scienze" di Colferro nella categoria "Presenta la tua Idea" con il progetto "Dusty", sacchetti da spiaggia di varia dimensione, pieghevoli e biodegradabili contro l'inquinamento e l'Istituto di istruzione superiore "Carlo e Nello Rosselli" di Aprilia nella categoria "Prototipa la tua Idea", con "1-Park", che intende risolvere i problemi legati al parcheggio delle autovetture, tramite il telelevamento di posti liberi.

Infine, il premio speciale di "Fondazione mondo digitale" è andato all'Is "Pacinotti Archimede" di Roma con il progetto "1-Robot", per il contest Robotica, al Convitto "Regina Margherita - scuole annesse Anagni" con il progetto "Stop it", per il contest Scienze della vita, all'Ipseo Costagagnini di Rieti con il progetto "La teca di bacco" e all'Is Nicolucci Reggio di Isola del Liri con il progetto software per dislessici "Lewis", entrambi nel contest Life Style, al liceo scientifico Kepler di Roma con il progetto "Geospot", nel contest 5G e al Liceo scientifico e linguistico statale di Ceccano con il progetto "Gaia" nel contest Bioeconomia.

Giovanni Salsano

Non chiudere la porta della nostra casa a Dio

«**D**io non c'è... perché se ci fosse, le tragedie come questa non avrebbero luogo», queste sono le parole che ho sentito spesso in questi giorni dalle persone stupite e terrorizzate, davanti all'accaduto di domenica scorsa, piena di sole. Sulla sofferenza degli innocenti sono state scritte migliaia di libri e di trattati teologici cercando di rispondere "dove è andato Dio e perché ci ha lasciati soli davanti a tutto questo?". In realtà non è stato Dio ad andarsene, ma è l'uomo che lo ha dimenticato. Lo abbiamo esiliato dalle scuole, dagli uffici, dalla nostra vita familiare (salvi i pochi momenti celebrativi e rituali) e sociale: nel nome di

una malsana visione di politicamente correct e per non offendere nessuno... ma poi però, questo uomo che sta pensando di colonizzare Marte, si trova perso davanti al male che in nessun modo riesce a razionalizzare o a trovarne una giustificazione logica. Abbiamo tolto Dio dalla nostra società e dalla nostra vita, dimenticando che Lui è unico garante della nostra umanità: senza di Lui l'uomo diventa un animale (che però dovrebbe essere buono, vedendo il grande rinascimento che sta vivendo l'idea di Rousseau della bontà e della natura, ma ovviamente non è così), e proprio qui l'uomo moderno va in crisi: perché se Dio non c'è, non esiste nean-

che il concetto del bene e del male che diventa talmente soggettivo da assumere una dimensione irrilevante nella nostra esperienza quotidiana. Ma, il bene come il male esistono e, i momenti come questo, fanno, con il loro crudo e doloroso impatto, crollare il castello



Messa in pineta a Lido dei Pini

dell'insignificante buonismo nel quale ci piace vivere, essendo molto devoti non al "San-to Iddio" ma alla "santa pace". Sarebbe più facile ammettere che "Dio non c'è" ma nel nostro subconscio questa idea, che siamo talmente soli e insignificanti, ci terrorizza fino al punto di aggrapparci a qualsiasi idea del divino, travolti dallo tsunami dell'emotività. Ci siamo illusi che mettendo l'uomo sul piedistallo non cambierà nulla perché panteisticamente Dio è dappertutto. Domenica scorsa, ci siamo resi conto di essere soli nelle nostre sicurezze crollate mentre Dio soffiava nelle vite spezzate delle vittime, delle loro famiglie, della nostra comunità. Ci

sentiamo soli perché abbiamo scelto di esserlo nella paura che Dio con le sue leggi antiche ed obsolete ci ricorderà che siamo stati creati per guardare in alto e non per la mediocrità della quotidianità dove si trova soltanto la solitudine e inquietudine davanti al male che avanza. Ma, doveva essere una tranquilla mattinata di domenica... soltanto da lontano, nel sottofondo del rumore della tranquillità e bella cittadina della litoranea, si sentivano le campane quasi per ricordarci che Dio c'è mente è l'uomo a smarrire la strada, a smarrire sé stesso.

Martino Swiatek, parroco «Assunzione Beata Vergine Maria» a Lido dei Pini



Parrocchia Assunzione Beata Vergine Maria, Lido dei Pini

GOOD DEEDS DAY

Il bene comune si fa insieme

Torna il 17, 18 e 19 settembre 2021 la manifestazione "Insieme per il Bene Comune - Good Deeds Day". L'iniziativa che sposa sport e volontariato è promossa dal Csv Lazio e realizzata in collaborazione con Fun Race - la stracittadina di Roma che aderisce al Charity Program collegata alla Run Rome The marathon. Tra le novità di questa edizione va segnalato il fatto che quest'anno la Fun Race (la corsa di 5km) si svolgerà in forma diffusa, cioè, ovunque, dove ciascuno vorrà correrla. Tra i luoghi favoriti per correre i 5km, vanno indicati i parchi e le aree verdi di Roma. "Sarà, infatti, possibile anche per quest'anno aderire al Charity program il Programma di raccolta fondi abbinato alla Fun Race (la stracittadina)", si legge sul sito web del centro di servizio per il volontariato del Lazio, che indica peraltro che "non sarà possibile allestire l'area presso il Circo Massimo



Il Circo Massimo

mo, perciò mai come quest'anno saranno benvenute tutte le iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento di cittadini che vorrete proporre a completamento della manifestazione". Scopo della manifestazione è "far conoscere a più gente possibile di che pasta è fatto il volontariato", si legge nel sito che anticipa che ci sarà "una sorpresa, da costruire insieme". Tutte le attività si svolgeranno nel pieno rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia Covid19, vigenti al momento della manifestazione.

Roberto Sisi

Per un'economia attenta all'ambiente

Due giorni di dirette e collegamenti in live streaming (<https://buono.makerfairerome.eu/live-streaming>) da tutta Italia, oltre 50 appuntamenti, più di cento ospiti di livello internazionale, 14 panel tematici. Sono i numeri di "Buono! Storie italiane di agricoltura, territori e cibo sostenibili". L'evento racconta l'importanza del cibo per il nostro futuro e punta ad affermare il valore della sostenibilità come dimensione imprescindibile per il benessere sociale, culturale, ambientale ed economico. Hanno assicurato la loro partecipazione il ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Di Maio; il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Stefano Patuanelli e il ministro per le Politiche giovanili, Fabiana Dadone. Buono! si svolgerà il 24 e 25 giugno ed è un "Dialogo indipendente verso il Food Systems Summit delle Nazioni Unite 2021". Un'occasione importante per valorizzare i protagonisti del mondo delle imprese, della produzione, dell'alimentazione, del consumo di cibo

e la cultura che gli si muove intorno. È organizzato e preparatorio di "Maker Faire Rome - The European Edition" (evento promosso dalla Camera di Commercio di Roma) e realizzato in collaborazione con il Santa Chiara Lab - Università di Siena, con il supporto di Rural Hack e Agro Camera e con la partecipazione di Avvis, Arsiat, Borghi autentici, Commissariato per la partecipazione dell'Italia a Ex-

po 2020 Dubai. «Il 2021 - spiega Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma e di Unioncamere Lazio - è l'anno della svolta verso la sostenibilità. Ce lo impone la transizione verde e ce lo chiedono le nuove generazioni. L'emergenza sanitaria ha messo in evidenza la stretta connessione esistente tra salute, alimentazione e ambiente e ha reso chiara a tutti la necessità di assicurare che le produzioni alimentari siano il frutto di processi innovativi e sostenibili. La pandemia ci ha insegnato quanto il cibo è essenziale per la salute e ha accresciuto la consapevolezza sull'importanza di costruire, a livello globale, sistemi alimentari sostenibili e stili di vita salutari. È evidente che, in questo processo, l'Italia potrà avere un ruolo da protagonista, e così Roma. Non è un caso che il pre-vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari del 2021 si terrà proprio nella Capitale, dal 19 al 21 luglio prossimi». Per informazioni: <https://buono.makerfairerome.eu/>.



Torna l'appuntamento dopo un anno di stop dovuto alla pandemia. Oggi l'ultimo giorno di un fine settimana di riflessioni, spettacoli e incontri sull'arte al servizio dei più piccoli

Sull'isola dell'utopia arriva il teatro ragazzi

A Ventotene l'annuale assemblea delle compagnie di tutta Italia che si dedicano all'infanzia

DI SIMONA GIONTA

Come non scegliere Ventotene, l'isola più utopica del Mediterraneo, per discutere delle linee guida, dei sogni, delle strade da far percorrere al teatro ragazzi italiano? Termina oggi nell'isola pontina, per il quarto anno consecutivo, l'assemblea annuale di "Utopia", la rete nazionale nata nel 2011 che compagnie e festival che nascono e promuovono il teatro ragazzi. Spettacoli non solo "per" bambini e adolescenti ma per l'intera famiglia, trasversale, che abbraccia generazioni, passato, presente e futuro. Tre giorni di incontri, riflessioni e spettacoli con ospiti oltre 20 e 60 artisti da tutta Italia, dal Veneto alla Puglia, dalla Lombardia alla Sicilia. «Una piccola Utopia si è concretizzata, teatranti, attori e compagnie di teatro ragazzi sono venute a incontrarsi per poter rilanciare il senso di un teatro fatto per davvero, per i bambini e le famiglie che si sta sempre più affermando come un teatro per tutti, per prendere il testimone del teatro popolare. Finalmente dal vivo, finalmente con il sorriso», afferma Maurizio Stammati, presidente di Utopia. Dall'alba al tramonto



Un momento degli spettacoli della festa di Utopia

l'isola ha ospitato le parole, i giochi, gli aquiloni, i sogni e le utopie di chi si dedica all'educazione delle nuove generazioni attraverso il linguaggio del teatro. Ieri mattina il momento dell'assemblea generale presso la sala polivalente del Comune di Ventotene che ha sostenuto l'assemblea e accolto gli ospiti. Un'analisi dell'anno trascorso tra emergenza sanitaria, teatri chiusi e una necessaria ripartenza è stato il primo punto all'ordine del giorno oltre al progetto "Teatri Senza Frontiere" di arte e solidarietà coordinato da Marco Renzi che quest'anno vedrà impegnati gli artisti di

Utopia con i bambini dei campi profughi della Bosnia Erzegovina dall'11 al 19 settembre prossimo. Tanti i bambini, i turisti e gli isolani che nei due pomeriggi si sono uniti alla festa in un'occasione così speciale per un lembo di terra tra cielo, vento e mare. L'assemblea ha ribadito l'importanza del teatro come formidabile strumento non solo di svago e divertimento ma anche di formazione, di crescita e di prevenzione, che non considera le attività culturali come effimeri momenti, bensì come insostituibili strumenti che concorrono a definire la qualità della vita.

L'Idos ha realizzato il dossier su migranti e lavoro domestico

Sarà presentato mercoledì 30 giugno il *Dossier Statistico Immigrazione 2020*, che quest'anno sviluppa il tema "Il lavoro dei migranti nel settore della collaborazione familiare". A presentare il rapporto sarà Luca Di Siullo, il presidente del Centro studi e ricerche Idos. Con lui, al tavolo dei relatori, Antonia Paoluzzi, presidente nazionale Api-colf, don Pierpaolo Felicolo direttore dell'Ufficio Migrantes di Roma, Silvia Ferretti, segretario nazionale Federcolf, Emanuele Montemaranò, presidente dell'organismo di vigilanza Uni e di Accredia e Michele Di Bari, prefetto del Ministero dell'Interno, capo del dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione. L'incontro sarà moderato dal giornalista di Avvenire Toni Mira. Sarà possibile seguire la diretta dell'evento su Zoom, su Youtube e sul sito dell'Idos.

TURISMO



Il monastero di San Benedetto, santuario del Sacro speco di Subiaco, uno dei luoghi di culto più belli dedicati al santo di Norcia

Il viaggio in cerca di sé nei luoghi dello spirito

Per chi in vacanza cerca anche il riposo dell'anima il Lazio è una riserva di tesori: è una delle regioni più ricche di luoghi sacri e di culto. Chiese, abbazie e monasteri, meta di turisti ma anche di pellegrinaggi e ritiri spirituali, offrono l'opportunità di compiere un viaggio nella cristianità, nella storia e nell'arte. A elencare i principali luoghi dello spirito il sito Visit Lazio, punto di riferimento per turisti e viaggiatori. Partiamo dalla Ciociaria dove, nel territorio di Veroli, sorge l'abbazia di Casamari. Costruita nel 1203 dall'ordine monastico dei cistercensi, in stile gotico, fu consacrata nel 1217 da papa Onorio III. Sempre a Veroli vi è la basilica Concattedrale di Santa Maria Salome, nota in particolare per la Scala Santa, eretta nel 1209 nel luogo in cui vennero ritrovati i resti della santa, madre degli apostoli Giacomo il Maggiore e Giovanni, testimone del martirio di Cristo. Percorrendo i dodici scalini è possibile ottenere l'indulgenza. Si tratta di una delle tre scale sante più importanti, insieme a quella della Basilica di San Giovanni in Laterano, a Roma, e di Gerusalemme. Immersa in uno dei paesaggi montani più belli della Ciociaria, a 825 metri di altitudine, ecco la Certosa di Trisulti, monastero noto anche per l'antica farmacia che custodisce i vasi usati per conservare le erbe medicamentose e i veleni estratti dai serpenti. Spostandosi in provincia di Latina, ecco l'abbazia di Fossanova. Chiesa, convento, stalla, ospizio per i pellegrini, costruiti da un unico monaco che veniva dalla Francia, con l'aiuto degli scalpellini locali. Nell'infermeria si trova la stanza dove nel 1274 visse san Tommaso d'Aquino, il grande filosofo medievale, nei suoi ultimi momenti di vita. In provincia di Rieti, a Fara in Sabina, si trova l'abbazia di Farfa, monastero della congregazione benedettina cassinese, uno dei monumenti più famosi del Medioevo europeo e del Rinascimento italiano. Immersi nella pace e in un'aria impregnata di storia, è possibile ammirare la basilica, il chiostroino longobardo, gli affreschi dell'antico refettorio monastico, il chiostro rinascimentale, la cripta e la biblioteca. Altro importante luogo del turismo religioso laziale è la Cattedrale di San Lorenzo, o Duomo di Viterbo. Questo edificio, che si erge nel centro storico del capoluogo della Tuscia, divenne molto prestigioso dalla metà del Duecento grazie alla presenza dei papi che risiedevano nel Palazzo Papale costruito nelle vicinanze. Nella Valle dell'Aniene, a poco più di 70 chilometri dalla Capitale, si trova infine il Monastero di San Benedetto - santuario del Sacro speco di Subiaco, uno dei luoghi di culto più belli dedicati al santo di Norcia. Il monastero, sorretto da nove grandi arcate, si trova addossato a una parete di roccia, in una cornice davvero suggestiva. **Monia Nicoletti**

L'INIZIATIVA

I fondi contro la povertà

È stata approvata, lo scorso 10 giugno, dalla Giunta regionale, la delibera elaborata su proposta dell'assessore alle Politiche sociali, welfare e beni comuni, Alessandra Troncarelli di concerto con l'assessore al Lavoro e formazione Claudio Di Bernardino. Con questa delibera verranno stanziati più di 53 milioni di euro, destinati alla Regione Lazio nell'ambito della ripartizione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Tra i servizi previsti: l'accoglienza temporanea dei minori, l'erogazione pasti o buoni, l'assunzione assistenti sociale e la loro attività formativa. Si tratta di potenziare i livelli essenziali delle prestazioni sociali collegate all'attuazione del Reddito di cittadinanza. Vengono inoltre ripartiti ai vari ambiti territoriali 300mila euro per interventi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

Roberto Sisi



Se il cinema promuove il turismo

Pochi giorni fa, precisamente l'8 giugno scorso, è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale delle regioni Lazio n. 55, l'avviso pubblico "Lazio Cine international-avviso 2021". Il bando in questione si colloca nell'ambito del Programma operativo regionale (Por) 2014-2020, fondi europei per lo sviluppo regionale (Fesr). L'intervento sostiene in particolare la produzione di opere audiovisive internazionali, l'obiettivo primario è rafforzare e migliorare la competitività delle imprese di produzione cinematografica e il relativo indotto, anche mediante una più intensa collaborazione con i produttori esteri. Si vuole così dare una maggiore visibilità internazionale delle destinazioni turistiche del Lazio, in particolare dei luoghi di pregio artistico e culturale più marginali rispetto ad una domanda

concentrata prevalentemente su Roma, e quindi rafforzare e migliorare la competitività del settore turistico. La dotazione dell'avviso è di 5 milioni di euro di cui la metà (2,5 milioni) è riservata proprio alle opere audiovisive di interesse regionale. Sono definite infatti "di interesse regionale" le opere audiovisive che valorizzano in modo autentico e sensibile il patrimonio artistico, culturale, storico, ambientale, paesaggistico, enogastronomico ed artigianale del Lazio e che comunque, possano valorizzare le sue destinazioni turistiche. Le opere audiovisive di interesse regionale devono, in particolare, presentare significativi riferimenti culturali al Lazio e/o prevedere scene principali o di impatto girate in location riconoscibili della regione. Sono definite poi "di particolare interesse regionale"

quelle opere audiovisive che valorizzano destinazioni turistiche ubicate al di fuori del Comune di Roma. Destinatari dell'avviso pubblico sono le piccole medie imprese che sono coproduttori indipendenti, ovvero produttori indipendenti come definiti dalla Legge cinema. Le richieste possono essere presentate esclusivamente previa compilazione dell'apposito formulario presente nella piattaforma GeCoWeb disponibile on line fino alle 12 del 5 agosto, salvo chiusura anticipata dello sportello. Il file generato dal sistema GeCoWeb deve essere sottoscritto con firma digitale da parte del legale rappresentante del richiedente e inviato via pec, all'indirizzo: incentivi@pec.lazioinnova.it, a partire dalle 12 dell'otto luglio e fino alle 18 del 5 agosto, salvo chiusura anticipata dello sportello. (M.T.Cip.)

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

AGENDA

Oggi

Il vescovo Ruzza amministra le Cresime degli adulti nella cattedrale della Storta alle 16.30. Alle 18.30 il presule presiederà la Messa nella parrocchia di Selva Candida con la dedizione dell'altare di San Francesco nel "Giardino Laudato si".

26 giugno

Il vescovo Ruzza presiede la Messa alle 9 con le Suore ministre degli infermi.

29 giugno

Solennità dei santi Pietro e Paolo, apostoli. Il vescovo Ruzza presiede la Messa alle 19 per la festa patronale della parrocchia dell'Olgiate-Cerquetta.

4 luglio

Memoria della beata Maria Crocifissa Curcio, fondatrice delle Suore carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù.

Nella vita con il Vangelo

Il vescovo Gianrico Ruzza ha parlato della natura missionaria della Chiesa, durante il ritiro del clero nel Santuario della Madre della misericordia di Ceri

DI SIMONE CIAMPANELLA

Sotto lo sguardo dell'immagine quattrocentesca della Madonna nel Santuario di Ceri il vescovo Gianrico Ruzza ha guidato l'ultimo incontro di formazione del clero, lo scorso 10 giugno. Nella meditazione, dopo la recita dell'Ora media, l'amministratore apostolico ha evidenziato la centralità della relazione con la Parola di Dio per le sfide pastorali a cui la Chiesa deve oggi rispondere. Temi come l'immigrazione, l'inquinamento ambientale, l'intelligenza artificiale, la questione del genere, la frammentazione sociale, la difficoltà lavorativa... trovano nel Vangelo la forza per poter essere affrontati. Non deve mancare la passione e l'amore della comunità ecclesiale per il tempo in cui vive. Un tempo che registra una riduzione di interesse e di partecipazione alla vita ecclesiale. Il presule propone in proposito il passo del Vangelo nel quale Gesù desidera mangiare i frutti da un fico, durante la stagione in cui non può trovarli, specifica Marco. Cristo maledice quell'albero. Prosegue verso il tempio, scaccia i cambiavolute. La mattina seguente l'albero è seccato. Nel fico che non porta frutto, suggerisce il vescovo, potrebbe leggersi una critica di Gesù al tempio e alla religiosità vissuta in modo esteriore: «Poiché non ti connetti più con la parola di Dio, la tua azione può diventare infruttuosa». Ma, Gesù indica anche l'uscita da questa situazione: «Tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di aver ottenuto e vi accadrà» aggiunge il vescovo: «Bisogna tornare al nucleo della Parola di Dio. Recuperare la



Durante l'omelia

nostra identità a partire dal rapporto con il Signore». Nella maggiore cura dell'interiorità, dell'essere sul fare, riscopriamo che «l'esperienza di Dio è un'esperienza missionaria, la Chiesa è missionaria». Il conseguente atteggiamento di prossimità e vicinanza alle persone, alimentato da un'intensa vita spirituale, porta la comunità a dover ripensare la parrocchia, nell'epoca in cui la civiltà parrocchiale si è esaurita:

Il pastore all'omelia: «Operare nella storia in mezzo agli altri col nostro ministero»

la vita sacramentale, l'evangelizzazione, l'iniziazione cristiana, il cui impianto non risponde più alle esigenze dei ragazzi, l'incisività della

comunità nella società, nella cultura, nel mondo del lavoro, nella scuola. Le soluzioni sono da trovare attraverso l'esercizio della sinodalità, con ampio coinvolgimento dei laici e in contatto vivo con la Parola di Dio. E la Parola di Dio ascoltata nel ritiro durante la Messa parla di comunione. «Mettilti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui» dice Gesù nel Vangelo di Matteo. Non è strategia quella di Gesù: è

un modo per soccorrere la fragilità dell'umanità, spiega il pastore che contestualizza la frase nella vita sacerdotale: «Allora valuta se puoi superare questo conflitto per poter poi pregare insieme e poterti riconciare e quindi presentare la tua offerta all'altare». Gesù chiede di mettere le ferite, i ricordi, le memorie davanti alla sua misericordia: «Oggi lo facciamo attraverso Maria nostra madre, la Madre della misericordia che qui a Ceri veneriamo, perché solo in questo modo noi saremo liberi nel cuore e avremo un cuore pronto all'annuncio del Vangelo, pronto alla gioia del Vangelo». Andare oltre alla legge degli scribi e dei farisei per accedere alla libertà dello Spirito: «La fede ti dà quella capacità di guardare tutto con uno sguardo di serenità, di semplicità, di tenerezza, che supera quello che si è vissuto, quello che è stato fatto vivere». Questo non toglie la responsabilità oggettiva come mostra il «gesto di grande profezia» del Papa nel riconoscimento della responsabilità dei figli della Chiesa. Ma, va recuperata la serenità interiore, quella aperta dall'azione trasformante dello Spirito di Dio. «Dobbiamo operare nella storia in mezzo agli altri, con la certezza della misericordia e con il ministero che ci è affidato e il Vangelo allora sarà svelato, sarà portato alla chiarezza del cuore dei nostri fratelli» conclude il pastore: «Abbiamo il Vangelo, abbiamo il dono del ministero dell'ordine sacro. Perché allora vivere nella lamentele, nella perplessità, nel mugugno, nel mormorio, e non invece esplodere nell'annuncio del Signore che ci ha cambiato la vita e ci ha travolto?».

FUMICINO



Durante la benedizione

Al via i lavori sulle idrovore di Isola Sacra

«Ringrazio le persone che hanno parlato questa mattina per aver ricordato il tema della sicurezza e della vita delle persone. Ci tengo a dire che il territorio deve essere messo oltre che in sicurezza anche in una condizione di vita dignitosa. Vogliamo collaborare tutti per la salute delle persone e per la possibilità che abbiano di vivere in modo decoroso. Per questo chiedo ora la benedizione del Signore per chi lavorerà su questa opera e per la sua realizzazione», sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza a conclusione dell'avvio dei lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto idrovore di Isola Sacra da parte del Consorzio di Bonifica Litorale Nord (nato dalla fusione delle strutture di Pratica di Mare, Tevere Agro Romano e Maremma Etrusca). La giornata scelta, quella di giovedì scorso, è simbolica: il 17 giugno in tutto il mondo si ricorda la lotta alla desertificazione e alla siccità. All'evento presentato da Niccolò Sacchetti, presidente del consorzio, hanno partecipato tra gli altri il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, il sindaco di Fiumicino Esterno Montino, il direttore nazionale di Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari) Massimo Gargano, il parroco della Provvidenza padre Enrico Spano. L'intervento riguarda un'area che negli anni ha visto un forte sviluppo antropico e un cambiamento di destinazione d'uso del territorio. L'espansione insediativa spontanea, ha dichiarato Sacchetti «ha cambiato radicalmente le condizioni di deflusso della rete di bonifica con la conseguenza che l'attuale reticolo idrico non riesce più a convogliare la portata delle acque verso l'impianto idrovore, che a sua volta, con l'odierna capacità di smaltimento pari a 3.100,0 l/s, non è assolutamente in grado di sollevare le portate in arrivo». Gli interventi, finanziati per un importo di 3 milioni di euro dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel Piano Nazionale di Interventi per la Mitigazione del Dissesto Idrogeologico, vedono la Regione Lazio come soggetto attuatore, prevedono anche interventi di ripristino e manutenzione della rete di bonifica a cui va ad aggiungersi la realizzazione di una stazione di sollevamento provvisoria. «Questo progetto, che al termine dei lavori vedrà più che raddoppiata l'attuale potenza di sollevamento portandola a 6.900,0 l/s, permetterà di ridurre sensibilmente le aree potenzialmente allagabili - ha concluso Sacchetti - con l'obiettivo di mitigare l'impatto dei danni degli eventi climatici straordinari come l'alluvione che ha interessato l'area nel gennaio del 2014, dei quali abbiamo purtroppo ancora viva la memoria».

SELVA CANDIDA

L'altare nel giardino «Laudato si»

Questo pomeriggio il vescovo Gianrico Ruzza sarà a Selva Candida per un pomeriggio incentrato sul creato e sulla valorizzazione della sua bellezza. Nella comunità parrocchiale alla periferia nord di Roma è nato a settembre il "Circolo Laudato si" nelle Selve". Un gruppo formato da persone di diverse sensibilità toccate dall'enciclica del Papa. Durante l'anno i membri hanno organizzato un serie di eventi per promuovere la cultura dell'ecologia integrale e sensibilizzare le persone alla cura della casa comune come chiede papa Francesco. Il programma dell'appuntamento di oggi inizia alle 18.30: il vescovo dedicherà l'altare di San Francesco realizzato negli spazi verdi del complesso parrocchiale della Natività di Maria Santissima. Il presule procederà con la benedizione del giardino "Laudato si" con il suo rosario e il mosaico su cui è riportato il Cantico delle Creature realizzato da una ceramista di Assisi.

Emanuela Chiang

Festa dei sacri cuori alla Storta

La comunità cristiana sta cercando di uscire da quella che chiamano "sindrome della capanna" causata dalla pandemia, nel tentativo di ritrovare il gusto di stare insieme e guardarsi negli occhi: ecco la 5ª Festa dei Sacri Cuori, celebrata nella parrocchia della Storta la scorsa settimana. Non è stato ancora possibile organizzarla con grande partecipazione di popolo, tuttavia la comunità ha proposto alcune iniziative per onorare i patroni cui è intitolata la chiesa cattedrale. Anzitutto un ottavario di preparazione chiamato: "Omaggio ai Sacri Cuori" con l'avvicinarsi, sera dopo sera, dei diversi gruppi parrocchiali che hanno offerto l'omaggio devoto della presenza orante e di un gesto concreto di attenzione ai poveri



Un momento della festa

attraverso l'offerta di viveri. L'idea ispiratrice è che l'amore di Gesù e della Madonna nei nostri confronti e il nostro amore di risposta si traducono concretamente nella carità per i più bisognosi, memori di quanto dice il Vangelo stesso: «Ogni volta che avete fatto queste cose a

uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Nel triduo di festa, dall'11 al 13 giugno, comprendente le due grandi solennità dei Sacri Cuori di Gesù e Maria e la domenica, la comunità ha vissuto alcuni appuntamenti importanti di preghiera. In particolare l'11 con l'Adorazione eucaristica con l'atto di riparazione alle offese verso il cuore di Cristo e con la Messa. Il 12 nella solennità del Cuore Immacolato di Maria, c'è stata la recita del rosario meditato e la Messa in suo onore. La domenica è stato celebrato il compimento della festa con la glorificazione di Dio nelle Messe del giorno del Signore e con la possibilità di vivere consapevolmente la dimensione familiare.

Giuseppe Colaci, parroco

In cammino nel libro della Genesi con Luca Vozza

«Ritorno di Eden. Un percorso filosofico nei racconti di creazione», è il titolo del libro di Luca Vozza, pubblicato da Armando editore. L'autore, che è tra gli insegnanti di religione di Porto-Santa Rufina, sarà presente dalle 11 del 25 giugno per un firmacopia presso la libreria Pellicanolibri di Roma in via Gattico 1. Lazio Sette ha incontrato lo scrittore.

Perché questo titolo?

L'Eden non è un "luogo", ma uno status. La parola è di origine assira e indica la "steppa". Il testo dice infatti che l'uomo è plasmato dalla polvere del suolo. Solo in secondo luogo Dio pianta un giardino e vi colloca la sua creatura. Si tratta di una costruzione letteraria per esprimere le origini d'Israele: è nella landa deserta, i 40 anni nel deserto, che quella massa di

semiti accomunata da tradizioni ancestrali acquisisce l'identità di popolo di Dio. Solo a questo punto gli Israeliti entrano nel giardino, la Terra promessa. L'Eden come status è perciò da intendersi in relazione all'identità: «Di che polvere siamo impastati?». Abbiamo bisogno di scoprire le nostre origini, anche per liberarci dai blocchi spirituali legati all'albero genealogico, al fine di vivere una vita piena, autentica.

A chi è rivolto a questo saggio?

È rivolto a coloro che, pur mantenendo un certo distacco dalla fede religiosa, nutrono curiosità nei confronti di un possibile senso trascendente dell'esistenza. Ai credenti di tutte le confessioni cristiane che coltivano l'approfondimento biblico ma anche a tutti coloro che nutrono interesse per gli studi ebraico-cristiani. Sono io

Il 25 giugno, l'autore di «Ritorno di Eden», che è un insegnante di religione in diocesi, sarà nella libreria Pellicanolibri di Roma per un firmacopia

per primo un cultore di religione e non un esegeta, pertanto non si tratta di un libro di esegesi biblica in senso stretto: è pensato per mettere la Bibbia in mano non agli studenti del Biblico, che la conoscono meglio di me, appunto, ma a chiunque abbia voglia di aprirla.

Quindi ha un'aspirazione ecumenica? Personalmente mi sta a cuore il tema

dell'ecumenismo. Da insegnante mi capita sovente di avere alunni ortodossi o evangelici. Ho scelto come traduzione dei testi biblici la versione de La Bibbia concordata. Ho poi citato e confrontato altre traduzioni, quali la Nuova Riveduta 2006, la versione Cei e la Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente (Tilc). Credo nel dialogo ecumenico e nel ruolo di prim'ordine della Bibbia nel cammino verso l'unità dei cristiani.

Il testo è anche un percorso filosofico. "Filosofico" non perché prende come punto di riferimento le tesi di qualche pensatore, anche se uno studioso potrà facilmente percepire la mia inclinazione aristotelico-tomista. Il libro vuol mettere il lettore in atteggiamento di "ricerca"; lo stagirita parlerebbe in termini di ricerca come di "risposta alla meraviglia". I primi quattro ca-

pitoli del Libro della Genesi sono tra i più conosciuti e, per questo, anche i più travisati e abusati. L'obiettivo di tale percorso è stato perciò cercare di guidare il lettore al significato profondo sotteso a queste pagine bibliche, al fine di poter fare i conti con sé stesso e con il proprio atteggiamento nei confronti della realtà.

Perché parlare oggi del Genesi? Il mio maestro, Mauro Meruzzi, dice che v'è oggi un estremo bisogno di riflettere sulle tematiche di Genesi 1-4: maschile e femminile, figliolanza, nuzialità. Quando prima parlavo di "realtà" mi riferivo infatti alla natura umana: il Genesi dice chi è l'uomo, non come è nato l'uomo. Purtroppo sono state costruite delle sovrastrutture su queste pagine bibliche che, credo, sia giunto il momento di iniziare a demolire. (Sim.Cia.)



Luca Vozza con il suo libro (foto Barba)